

Il Governo sblocca l'80% dei fondi per il Trasporto pubblico locale

"Un fatto positivo, ma non riguarda le quote scoperte"

All'appello mancano 5,5 milioni di euro. È questo l'allarme lanciato dal presidente dell'Agenzia del trasporto pubblico locale, Claudio Bragaglio (intervistato in questa pagina), all'indomani dell'approvazione del Programma del trasporto pubblico locale di bacino (Ptb). Lo sblocco governativo della disponibilità di 52 milioni di euro da destinare a Regione Lombardia per il Tpl non risolve le criticità finanziarie. "È un fatto positivo, ma del tutto usuale - afferma Bragaglio - e

che non riguarda i 5,5 milioni per il Tpl di Brescia che rimangono scoperti". Un miglior servizio, con un aumento di circa 5,5 mln di km, tra urbano ed extraurbano, è l'obiettivo a cui puntano i vertici della realtà di via Marconi, con l'avvio delle procedure del bando di gara per l'affidamento del servizio. Le misure migliorative auspiccate si scontrano inevitabilmente con la realtà. In forse non c'è solo la definizione dei capitolati secondo le esigenze di mobilità di un territorio

sviluppato come quello Bresciano. Le prospettive, nel medio periodo, non sono affatto rosee. Già alla fine di luglio, infatti, se non si dovesse trovare la quadra, milioni di km dell'attuale Tpl dovranno essere tagliati, con soppressioni drastiche delle corse degli autobus. Le varie quote di contributo non ancora entrate nel bilancio restano totalmente scoperte e in grande parte la loro copertura - ha sottolineato Bragaglio - è subordinata al recupero di 2 miliardi di euro, entro la fine del

prossimo mese di luglio, connesso alla ipotizzata rilevante vendita di patrimonio immobiliare dello Stato. "Ad oggi - conclude Bragaglio - tale operazione viene considerata difficilmente praticabile. Non a caso infatti è stata formalmente chiesta da Stefano Bonaccini, Presidente della Conferenza Stato-Regioni, una urgente riunione della Conferenza stessa con il Governo per affrontare tale problematica inerente ad una disposizione prevista dalla Legge di Bilancio". (Romano Guatta Caldini)

BRESCIA

zanardini@lavoicedelpopolo.it

I milioni di km del trasporto pubblico

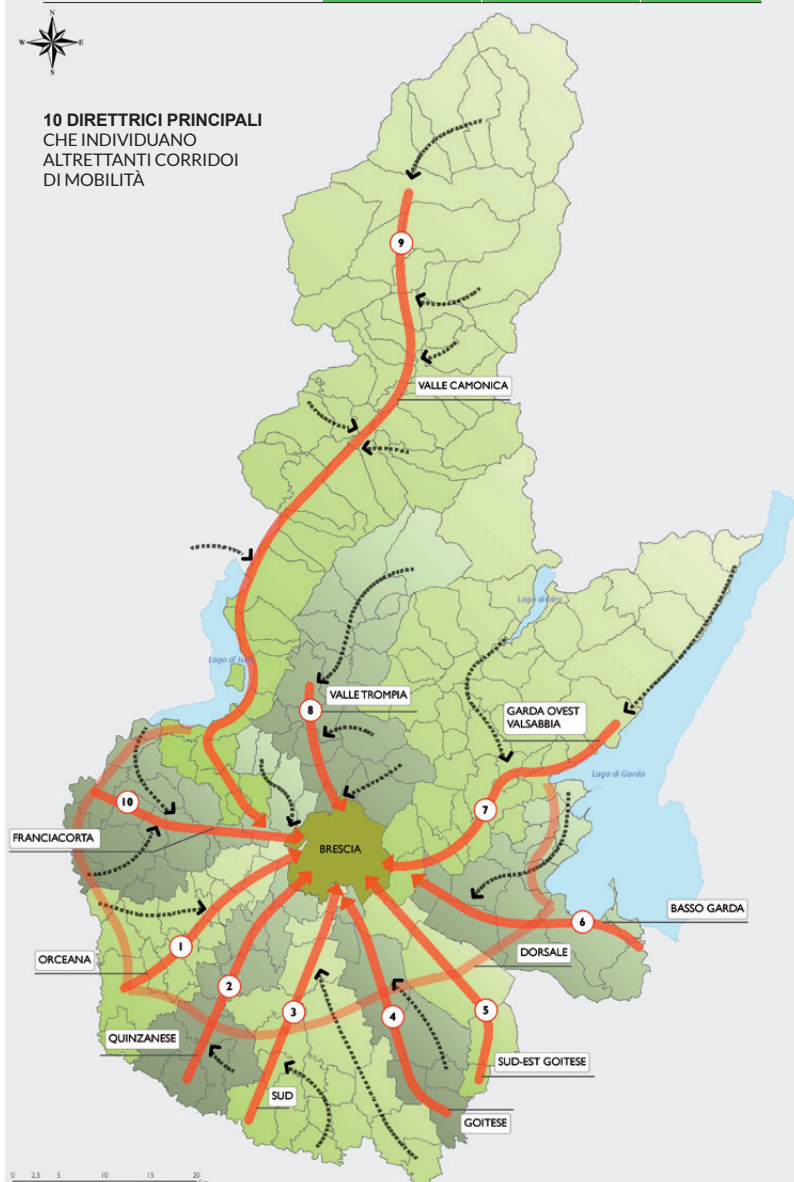


Il Tpl è l'insieme del trasporto su gomma: gli autobus della città e della provincia. Anche la metropolitana è parte integrante, seppur non in modo diretto, ma è interconnessa con il trasporto su gomma cittadino

	SITUAZIONE ATTUALE	PROPOSTA	DIFFERENZA
SERVIZI INTERURBANI	19,32	22,95	3,63
SERVIZI URBANI	19,03	10,93	1,87
TOTALE	28,35	33,85	5,50
Metropolitana di Brescia	5,33	5,33	0,00
TOTALE GENERALE DI BACINO	33,68	39,18	5,50



10 DIRETTRICI PRINCIPALI CHE INDIVIDUANO ALTRETTANTI CORRIDOI DI MOBILITÀ



L'agenzia del Tpl lancia l'allarme

La soppressione delle corse non è solo un'ipotesi. Mancano all'appello 5,5 milioni di euro. Il presidente Claudio Bragaglio: "Da luglio potremmo essere costretti a tagli drammatici"

Intervista
DI ROMANO GUATTA CALDINI

Bragaglio, cosa prevede il nuovo Programma di bacino?

Dopo l'approvazione del Programma, che per la prima volta comprende la provincia nella sua totalità, stiamo avviando la gara per l'affidamento del servizio. Abbiamo stabilito 7 anni ma può darsi che nella fase di esecuzione possano essere anche di più, per un totale di 450 milioni di euro. Il costo del Tpl (Trasporto pubblico locale) bresciano su gomma, quindi esclusa la metropolitana, ammonta a circa 65 milioni l'anno. Il restante 40% è coperto dalla tariffazione. Prevediamo un incremento di circa 5 milioni di km, intervenendo anche sulla struttura di alcune linee di forza, dove c'è il maggior carico di movimentazione. Sempre tenendo ben presente che una parte molto significativa del trasporto pubblico provinciale è quello scolastico. L'utilizzo da parte degli studenti si aggira attorno al 60/65% dell'uso del mezzo pubblico.

La gara migliorativa è in contrasto con la contrazione delle risorse...

È il nostro dramma. Il recente sblocco delle risorse da parte del ministro delle Infrastrutture Toninelli, circa l'80%, non modifica in nulla la nostra situazione. Lo sblocco, anche se positivo considerato che consente di coprire l'attività svolta in questi mesi, lascia irrisolta l'incognita che ci troveremo ad affrontare a luglio. Se il governo dovesse far fronte alle clausole di salvaguardia, per via di un pil inferiore alle attese, potremmo trovarci di fronte a un taglio dei trasferimenti. Con un deficit di 2 miliardi, dei circa 52 milioni di euro destinati alla Lombardia, all'appello, per Brescia, a luglio, verrebbero meno 3,5 mln. Della totalità, rimane l'interrogativo su quel 20% non coperto dalla misura di Toninelli. È questo il problema che denunciamo.



CLAUDIO BRAGAGLIO

Mancano circa 5,5 milioni: l'importo è dato dalla somma della possibile decurtazione di una parte del Fnt (2,5 mln), dalla mancata conferma, almeno fino ad ora, del contributo per la montagna e per le zone a bassa densità (circa 1 mln), oltre che dalle minori disponibilità finanziarie della Provincia di Brescia (1,5 mln). A cui vanno aggiunti i criteri penalizzanti per Brescia nell'assegnazione dei fabbisogni e che dovrebbero essere modificati in base all'ordine del giorno unanimemente approvato a fine dicembre 2018 dal Consiglio regionale. L'allarme lanciato nei giorni scorsi rimane del tutto confermato, nonostante lo sblocco.

Per quanto riguarda il capitolo metropolitana?

I finanziamenti ricevuti sino ad ora (9 milioni prima e 6 nell'ultima tranche) sono misure considerate eccezionali. Non c'è alcuna certezza, né diretta né indiretta. La redistribuzione dei 650 milioni del budget regionale ci penalizza. Abbiamo un servizio di Tpl che rappresenta l'11% di quello regionale, ma è finanziato per il 9%. In questa forchetta del 2%, 12,5 milioni di euro, c'è il nostro problema. Se dovessero essere modificati e resi equi i criteri di ripartizione, come per altro sollecitato dall'Odg approvato in consiglio regionale, vorrebbe dire che con un bilancio accresciuto di 12,5 milioni riusciremo a risolvere sia i problemi del Tpl sia quelli della metropolitana.

A luglio, in caso non dovesse esserci l'adeguata copertura finanziaria, cosa accadrà?

Saremmo letteralmente nei guai. Lo scorso anno eravamo partiti con -2,2 milioni di euro. Poi, grazie alla

"L'allarme lanciato nei giorni scorsi rimane del tutto confermato, nonostante lo sblocco voluto da Toninelli"

sinergia di Regione (54,5 mln ndr), Comune di Brescia (8,5 mln ndr) e Provincia (4,5 mln ndr), il deficit si è ridotto a 500mila euro. Questo ha comportato operazioni di razionalizzazione e riduzione del sistema non drammatici. Abbiamo ridotto il cadenzamento delle corse, comunque mantenute. Non ci sono state soppressioni domenicali come hanno fatto altre province. In base all'attuale stato di cose, saremmo costretti a procedere a veri e propri tagli. Saremmo indotti a procedere con operazioni insostenibili, concentrate in 5/6 mesi dell'anno. Da luglio, a dicembre, saremmo costretti a tagli drammatici, per altro molto squilibrati. Con tutte le conseguenze del caso. Stiamo parlando di un taglio di milioni di euro, corrispondenti a mln di km. Ovviamente dobbiamo garantire la copertura della fascia scolastica, nelle due principali punte orarie, dalle 7 alle 8, e dalle 12 alle 13. Ciò significa andare a tagliare nella fascia non scolastica, azzerando, o quasi, le corse. Solo così potremmo recuperare i milioni di euro che verranno a mancare in quei 5 o 6 mesi. A preoccuparci, quindi, non è solo quello che accadrà nel 2019. Noi abbiamo ragionato su una gara migliorativa della situazione odierna. Se l'anno in corso dovesse essere caratterizzato da pesanti tagli vuol dire che la gara immaginata, nei prossimi anni, sarà inferiore: milioni di euro in meno (40/50 per approssimazione) significano mln di km in meno. La vera preoccupazione risiede nell'incertezza che pesa sulla gara stessa.